

Cioce (Psdi) e Delvecchio (Margherita)

«Lo zuccherificio? Perché non costruirlo qui?»

«Barletta sede dello zuccherificio della Sfir Spa? Perché no. Potrebbe essere una buona occasione sotto il profilo economico ed occupazionale». Il presidente del gruppo regionale del Psdi Beppe Cioce torna alla carica sul suo cavallo di battaglia, il rilancio economico di Barletta. «Spero che questa volta non vengano espressi giudizi prevenuti, dei "no" a priori, come accaduto per il rigassificatore. Personalmente ritengo che la possibilità che la Sfir possa individuare Barletta come sede del suo nuovo impianto sia alquanto interessante. Certo occorre capirne di più, ma fondamentalmente credo che possa avere una buona ricaduta sul tessuto economico cittadino».

La possibilità di costruire il nuovo zuccherificio a Barletta nasce dalla definitiva chiusura delle trattative per la delocalizzazione dell'impianto nell'area di Manfredonia. Venerdì a Bari, in Prefettura, si è tenuto un vertice sulla questione, a cui è intervenuto anche il ministro per le politiche agricole Paolo De Castro. Al termine dell'incontro, a cui hanno partecipato anche il presidente Sfir Riciputi e gli assessori regionali Russo e Frisullo, si è definitivamente chiusa la possibilità che lo zuccherificio (attualmente a Foggia) possa restare in Capitanata. Per la nuova sede, tra le ipotesi più concrete ci sono le «solite» Taranto e Brindisi, anche se Cioce intende sollecitare una riflessione su Barletta. «La nostra città ha bisogno di insediamenti industriali del genere - spiega il consigliere regionale social-

democratico - gli unici in grado di riassorbire velocemente i lavoratori del settore tessile, abbigliamento e calzaturiero. A Barletta qualcuno fa finta che non sia successo nulla e invece la crisi del Tac ha messo in ginocchio centinaia di famiglie. Qualcuno ha trovato altra occupazione, altri continuano a lavorare a nero, ma

*«Potrebbe
essere una
buona
occasione sotto
il profilo
economico
ed
occupazionale»*

tantissimi sono rimasti senza lavoro. Bisogna pensare a questa gente e una soluzione a breve termine è rappresentata solo da nuovi insediamenti produttivi. Lo zuccherificio potrebbe creare buone occasioni di lavoro, sia a livello diretto che nell'indotto. Penso ad esempio alla movimentazione delle merci: un impianto di quel genere renderebbe finalmente produttivo anche il nostro porto».

Beppe Cioce annuncia che in settimana chiederà ufficialmente un incontro al presidente della Sfir Spa e, inoltre, chiederà al sindaco di sottoporre urgentemente la questione al tavolo della maggio-

ranza, «affinché Barletta non si lasci sfuggire anche questa occasione».

Dice Enzo Delvecchio, consigliere comunale della Margherita: «All'indomani del rifiuto dei comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, la possibile soluzione paventata dalla stessa Sfir (società gestore) di investire su Barletta o in alternativa Brindisi, per la collocazione dello Zuccherificio chiuso a Foggia, mi sembra un'opportunità da non sottovalutare. Non si può che vedere con attenzione e soddisfazione la volontà di un Gruppo che vuole investire sul nostro territorio. Tutto ciò è sintomo positivo dell'appeal che riusciamo ancora ad avere nell'attrarre rilevanti investimenti industriali. Per non parlare della concreta possibilità di creare nuovi posti di lavoro diretti e attraverso l'intero indotto».

Aggiunge Delvecchio: «Per quel che riguarda l'annessa centrale a biomasse per la produzione di energia elettrica che la società utilizzerà prevalentemente per il suo fabbisogno, è ampiamente dimostrato il bassissimo impatto ambientale che ne deriva».

L'invito, quindi, è quello di intraprendere innanzitutto un percorso di conoscenza teso a ricevere le informazioni idonee a non creare inutili allarmismi, dopodiché auspico che l'Amministrazione Comunale, insieme alle parti sociali e all'intera cittadinanza avvii la discussione al fine di esprimere la sua volontà. A me sembra, con tutta onestà, che questa possa essere un'opportunità da cogliere».